Bologna.it

Referendum sindacati in campo la Fiom per la A la Cisl per la B

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

IL BOLOGNINO

Sono sempre di più gli adolescenti che rubano in casa per comprare i gratta e vinci. Per fortuna trovano sempre meno soldi: sono già stati spesi al video poker dai genitori.

(federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma.it

La nuova vita delle opere in metallo di Ramous Abbandonate per anni, andranno alla Triennale

PARMA.REPUBBLICA.IT

FARETE
DALLA MAIL ALLA STRETTA DI MANO
LA NOSTRA PASSIONE È DARVI NUOVE OPPORTUNITÀ

la Repubblica
BOLOGNA
VENERDÌ 10 MAGGIO 2013
bologna.repubblica.it

FARETE
DALLA MAIL ALLA STRETTA DI MANO
16-17 settembre 2013
www.unindustria.bo.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Viale Silvani, 2 | 40122 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | **CAPO DELLA REDAZIONE** GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | **PUBBLICITÀ** A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40122 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Si moltiplicano le slot machine in città, piazza dei Martiri come Las Vegas. L'allarme del procuratore dei Minori: i ragazzi rubano in casa per comprare il gratta e vinci

Febbre da videopoker, in un anno 39 nuove sale

Il racconto di un ex scommettitore che oggi al telefono aiuta le vittime dell'azzardo

"Io, giocatore pentito così raccolgo le storie dell'Emilia disperata"

SPEZIA A PAGINA III

IL SIMBOLO del boom con i relativi rischi di malattie da dipendenza è ormai piazza dei Martiri. Tre sale gioco in una piazza storica, a due passi da scuole superiori. Mentre l'assessore al Commercio Nadia Monti afferma che il Comune ha autorizzato solo 5 sale e che non si possono negare licenze per le liberalizzazioni, la Questura ha autorizzato 39 sale con videolottery nel 2012, strettamente sorvegliate. Le sale gioco con le "macchinette" a Bologna e provincia sono oltre 90, più tutti i bar. Tutto ciò mentre il procuratore dei Minori Ugo Pastore lancia l'allarme sui ragazzi che rubano per comprare gratta e vinci.

I SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Lo sport

Ultima agonia Fortitudo, sparisce anche la Biancoblù

IL BUSINESS
Accoglienti con salottini, bar e moquette, ma con bene in vista il divieto ai minori di 18 anni. In Piazza Martiri sono tre le sale gioco con videolottery omologate dai monopoli di Stato. Due sono austriache

È febbre da slot machine sotto le Torri piazza dei Martiri invasa dai videopoker

In un anno aperte 39 sale. E ora arrivano gli investitori dall'Austria

BEPPE PERSICHELLA
LUIGI SPEZIA

LE MULTINAZIONALI austriache del gioco sbarcano e sbancano piazza dei Martiri, mentre la Regione è sul piede di guerra e sta per varare una rigida legge a tutela dei cittadini dai rischi delle dipendenze da sfida alla fortuna, con la richiesta di porre le sale a 500 metri dalle scuole. Tutto ciò in una provincia dove l'anno scorso la Questura ha autorizzato 39 nuove sale, piccole medie e grandi, oltre alle 33 del 2011 e alle 14 del 2010, anno della nuova normativa, senza potersi opporre, ma mettendo in campo una task force di verifica costante, anche per vedere che non ci siano reati ai danni di chi diventa schiavo e chiede aiuto. Cinque invece le sale giochi autorizzate dal Comune, che non può negare le licenze per le liberalizzazioni.

In quell'angolo alle porte del centro, che qualcuno battezza la piccola Las Vegas felsinea, hanno dunque preso piede i colossi d'oltralpe: Admiral, 13 mila dipendenti in tutto il mondo e la più piccola Slot Club delle Alpi, 100 sale in tutta Europa. E pensare che fino all'estate scorsa, in piazza Martiri c'era solo Ciro del bar Buriani, che dalla Questura aveva ottenuto di aprire una saletta (Marilyn) con venti macchinette e pensava che fosse già un azzardo economico. Invece ora ci sono lussuose sale con moquette e salottini e cento macchinette tra videoslot e videolottery (quelle omologate dal Monopolio e con montepremi nazionale).

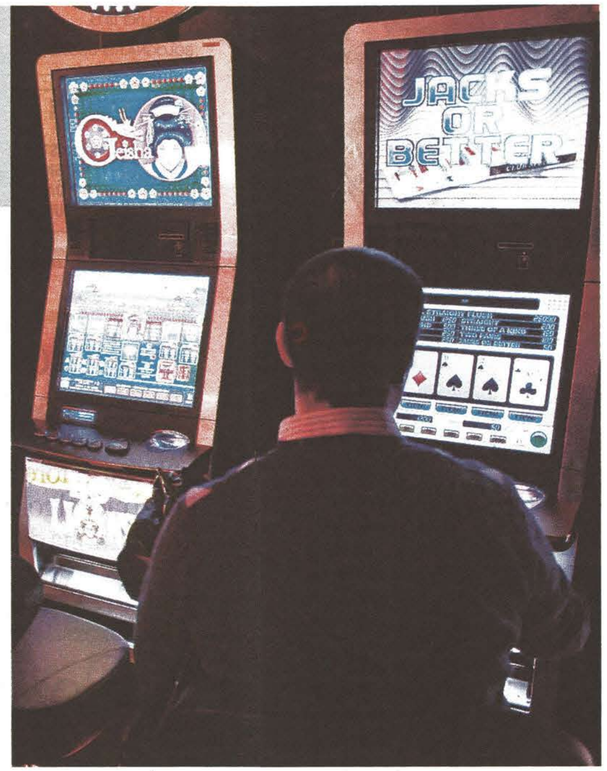
Ciro si chiede: «Ma come fanno questi a stare in piedi con la crisi che c'è? I grandi distributori

Un tempo c'erano solo le macchinette del bar Ciro ora è sorta una piccola "Las Vegas"

emiliani, Modena Giochi e Romagna Giochi, hanno rinunciato a affittare quei costosi locali del farmacista dove adesso c'è il Club delle Alpi con le sue otto vetrine luccicanti. Gli austriaci come fanno non lo so, il mercato è già saturo». Dentro la sala di Admiral, in due occasioni, c'è in effetti un solo giocatore, mentre mercoledì sera, quando il Bologna gioca al Dall'Ara, al Club delle Alpi, oltre al barista e all'addetto alla sicurezza singolarmente esile, c'erano quindici persone, tra cui quattro donne e cinque pakistani. «Siamo contenti di essere a Bologna — dice Johannes Mayr da Milano, il direttore della catena Club Alpi —. La nostra sala funziona e quello è il taglio normale delle nostre sale in Europa». Sul problema delle scuole e cioè che a due passi da piazza Martiri ci sono le Fioravanti e le Rubbiani, Mayr è realista: «Se passerà la legge, varrà per le nuove sale».

A fronte dell'esplosione delle sale di videolottery (la big è Hyppobingo, seguita dalla sala Stadio), c'è un sito di Pavia che elenca anche 26 bar bolognesi "slot free", da Zanarini al Barazzo per fare due nomi noti. Contro i rischi da dipendenza, si muove il Pd con una bozza di legge regionale a firma Marco Monari e Giuseppe Pagani. Dice Monari: «È una legge che bisogna approvare in fretta. La realtà sociale che si vede ormai nelle nostre città è pericolosamente a rischio, non solo per le sale e i bar, ma anche per i bingo, i gratta e vinci e tutto il resto. E ne paga le conseguenze peggiori chi è meno abbiente, chi sta già male. Per non parlare poi dell'"indotto", dai compratori d'oro alla possibile usura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solo volo di andata per persona e per un viaggio di 4 persone effettuato nella stessa transazione. Tasse aeroportuali, tariffe amministrative e commissioni per pagamento con carte di credito incluse. Offerta valida fino al 30 luglio, soggetta a disponibilità, termini e condizioni. Ulteriori informazioni su www.vueling.com. Vola!

@ **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.giocatorianonimi.org
www.gamanonitalia.org

L'intervista Parla l'operatore del pronto soccorso giocatori anonimi che raccoglie gli sfoghi di chi ha perso tutto

"Quel telefono che piange di continuo racconta la disperazione di tanti emiliani"

LA LEGGE REGIONALE
Il Pd ha pronta una proposta di legge che renderebbe più complicata l'apertura di sale gioco, soprattutto nella vicinanza di scuole

SCUSI, signor...?

«Sono dell'associazione giocatori anonimi...».

Va bene, niente nomi. Il suo numero di cellulare insieme al numero verde dell'Ausl (800033033) è ben visibile sull'avviso della Regione Emilia-Romagna all'entrata delle sale giochi. Quanti anni ha e che cosa sta facendo, adesso mentre risponde al vostro numero di soccorso contro le ludopatie?

«Ho 52 anni, sto a Milano, sono un dipendente pubblico».

Perché non risponde un bolognese?

«Perché la nostra è una associazione a livello nazionale... in realtà sono pugliese, da 32 anni a Milano e sono tornato a vivere 2 anni, tre mesi e due giorni fa... quando ho smesso di giocare».

Immagino che contare i giorni che passano faccia parte della terapia...

«Certamente, fa parte della terapia. Anche oggi ho vinto. Non ho giocato. Pensavo di non essere ammalato, invece ero ammalato di gioco».

Come dice la famosa battuta del dottor Knock: «I sani sono malati senza saperlo».

«Confermo, è proprio così. Non lo sapevo neanch'io finché non ho toccato il fondo, non avevo più voglia di vivere, non avevo più autonomia».

Con che soldi giocava?

«I soldi? I quattro soldi che avevo da parte li ho fatti fuori tutti, poi cercavo finanziamenti, grazie a Dio non ho mai rubato... è una giostra infernale, quando vinci ti senti onnipotente e giochi più forte per rifarti e così ti trovi a perdere ancora di più... E la giostra ricomincia, ma sempre verso il basso»

Chi le telefona da Bologna?

«Da Bologna e dall'Emilia riceviamo un sacco di telefonate, noi chiediamo informazioni e poi giriamo tutto alle nostre sedi locali. Oggi mi ha telefonato da Bologna una signora di 55 anni... le donne che giocano in Emilia sono parecchie».

Che cosa le ha detto la signora?

«Era disperata. Mi ha raccontato che dalla sera prima aveva già perduto 2000 euro con i videopoker o giocando online. Poi mi ha chiamato un altro da Ravenna... anzi la moglie, che piangeva come una bambina a causa del vizio del marito. "Non ce la faccio più...", singhiozzava».

Lei come li consiglia?

«Io dico sempre che mi ero trovato davanti a due strade: una era quella della vita e l'altra era il tunnel che mi portava alla disperazione. C'è ancora tempo a scegliere la prima strada»

Non le sembra una contraddizione che questo numero di soccorso, insieme al numero della Regione, sia stampato sulle stesse porte che possono portare la gente a perdersi?

«Sì, è una contraddizione. Ma io penso solo a salvare delle persone».

L'avviso con il suo logo, la Regione l'ha apposto nelle sale giochi e richiama l'attenzione sulla dipendenza da slot: «Se il gioco diventa un problema puoi chiedere aiuto». A Bologna le sedi dell'associazione GA (giocatori anonimi) sono due, in via San Mamolo e in via Dickens. La signora Carla, che ieri era invitata al convegno sulle ludopatie dei Carabinieri, dice che ad ogni riunione ci sono mediamente 25 persone. «Siamo giocatori — dice —. Anche se da due anni non gioco più, la recidiva è sempre possibile. È una malattia difficile».

(l. sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

LE SALE
Sono 86 le sale con videolottery omologate dai Monopoli di Stato per le quali è necessaria la licenza della Questura

IL COMUNE
Sono 5 le sale con licenza dal Comune, solo con slot: piazza VIII Agosto, galleria 2 Agosto, via Cremona, Industria e via Bovi Campeggi

LA SPESA
In Emilia Romagna si spendono in media 1.442 euro all'anno pro capite tra lotto, gratta e vinci e slot, più della media nazionale

LA DIPENDENZA
I giocatori assidui che mostrano segni di patologie da dipendenza sono stimati in circa 60 mila, l'1,4 per cento del totale

"Capisco queste persone, io stesso ho toccato il fondo. Ma da due anni non azzardo più"

Il convegno Iniziativa dei Carabinieri dedicata alla ludopatia. E ci sono genitori che per scommettere non si curano dei figli

"Ragazzi che rubano per un gratta e vinci" l'allarme dei procuratore dei Minori

GENITORI che si giocano tutto e lasciano senza mangiare i figli, ma anche adolescenti che per comprare "gratta e vinci" rubano in casa o addirittura si prestano come basisti per furti nell'abitazione in cui vivono. Sono situazioni con cui, sempre più frequentemente, la procura dei Minori si trova a confrontarsi a causa di quella che il procuratore capo Ugo Pastore definisce una «deriva» causata dalla legalizzazione del gioco d'azzardo. Deriva che ha «effetti distruttivi sulle giovani generazioni e a cui è difficile oggi porre un argine», dice il magistrato. E «se il legislatore non troverà la forza di introdurre dei divieti almeno per i minori e non metterà paletti» è una deriva «molto pericolosa».

Pastore ne ha parlato ieri nella seconda giornata del convegno "Minori e devianze" organizzato dall'Associazione avvocati matrimonialisti e dai carabinieri. L'allarme di Pastore arriva alla luce di casi sempre più frequenti che giungono in procura e vedono i minori vittime del fenomeno del gioco: o perché i genitori ludopatici «non fanno fronte ai loro bisogni primari o alle cure sanitarie» (e allora dalla procura arrivano «interventi limitativi della potestà genitoriale») oppure perché i minori stessi sono contagiati dal vizio e per poter giocare commettono reati. «Tanti ragazzi ci sono stati segnalati — afferma Pastore — per piccoli furti in casa, a parenti o ad amici, dopo i quali andavano a comprare decine di "gratta e vinci". Abbiamo trovato le prove, e gli stessi genitori non ne avevano

Pastore: "Le forze dell'ordine devono segnalare se trovano un minore dentro un locale"

idea». Ma «nelle situazioni più gravi — prosegue — ci sono minori diventati basisti per furti a casa loro. Siamo di fronte ad una serie di fatti che dimostrano gli effetti distruttivi di un certo modello». Per Pastore la legalizzazione del gioco d'azzardo fatta dal legislatore, «giustificata pretestuosamente con l'opportunità di combattere e far emergere il gioco illegale», di fatto è diventata «una provocazione verso le giovani generazioni che la vedono come un'abitudine normale, come un modello che entra nella normalità». La procura dei Minori corre ai ripari. «Ho dato ordine a investigatori e inquirenti — rivela il procuratore Pastore — di segnalarci non solo i reati, ma anche quei comportamenti da loro percepiti come irregolari, ad esempio un minore che frequenta le sale gioco».